



IL BECCACCINO

Foglio notizie dell'ENALCACCIA

n.5 anno 2026

RIFORMA DI NUOVO IN FRENATA

“Salvo imprevisti” dicevamo nel numero precedente del Beccaccino a proposito della nuova riunione - in programma per il 30 maggio - delle Commissioni Agricoltura e Ambiente del Senato per completare l'esame degli emendamenti al disegno di legge 1552 sulla riforma della 157/92. E gli imprevisti ci sono stati. Perché la riunione è stata cancellata. Motivi tecnici o più di sostanza (leggi acuirsi dei contrasti con l'opposizione o di qualche divergenza di vedute all'interno della stessa maggioranza)? Vedremo. Fatto sta che il faticoso cammino della riforma che sembrava aver ripreso lena dopo mesi di immobilismo segna una nuova pausa. Può darsi che le Commissioni del Senato, rinfrancate dal lungo week end del 1 maggio, riprendano la settimana prossima il loro lavoro, affrontando gli emendamenti agli ultimi due articoli e a quelli finora accantonati (vedi in proposito il Beccaccino n.4). Anche in questo caso non resta che dire “vedremo”.

Certo l'atmosfera generale non sembra delle migliori. Governo e maggioranza sono alle prese con questioni politiche ed economiche decisamente non facili e sulle quali il confronto con l'opposizione non è certo disteso. Ed i riflessi potrebbero toccare anche il confronto sulla caccia.

Nuovi attacchi alla riforma arrivano da forze politiche di opposizione e associazioni animaliste. Entrambe prendono

spunto dalla serie di uccisioni di lupi avvenute negli ultimi tempi nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. “Per noi i responsabili morali di questa strage hanno già un nome”, ha dichiarato Annalisa Corrado (Pd), puntando il dito contro il ddl 1552, “che liberalizza la caccia selvaggia e si piega alle volontà dei produttori di armi”. Per il Pd bisogna fermare la discussione sulla riforma, perché il cambiamento deve passare da «un confronto ampio e plurale» basato sulla legge 157/92 «frutto di un compromesso equilibrato».

L'Enpa - che, ricordiamo, siede con un suo rappresentante nel Comitato Tecnico Faunistico-Venatorio Nazionale (CTFVN) - si appella a tutte le forze politiche perché si interrompa la discussione della riforma della legge sulla caccia e ha anche lanciato un appello pubblico a Marina Berlusconi chiedendole di intervenire per invitare Forza Italia a fermare il provvedimento.



NUOVE REGOLE EUROPEE PER IL BENESSERE DEI CANI

Arrivano nuove regole europee per il benessere di cani (e gatti). Sono state approvate con un voto a larga maggioranza dal Parlamento europeo nei giorni scorsi. Il provvedimento è stato seguito con attenzione e contributi dalla FACE, l'associazione che riunisce i cacciatori europei. "Il benessere dei cani da caccia è una priorità per 7 milioni di cacciatori - ha dichiarato il presidente della FACE, Laurens Hoedemaker - Nell'applicare le norme, è essenziale che le autorità nazionali tengano presente la distinzione tra i cani immessi sul mercato e quelli tenuti come animali domestici privati, al fine di evitare oneri normativi indesiderati per i proprietari di cani privati."



Vediamo in sintesi che cosa prevedono le nuove regole che per entrare effettivamente in vigore devono ora essere adottate formalmente dal Consiglio europeo.

Dato che lo scopo primario è quello di combattere il commercio illegale, si parte innanzitutto con l'identificazione degli animali. Tutti i cani e i gatti presenti nell'Unione europea, compresi quelli di proprietà privata, dovranno essere dotati di microchip e registrati in banche dati nazionali che possono comunicare tra loro e scambiarsi informazioni. Le regole si estendono anche agli animali importati da Paesi terzi, che dovranno essere dotati di microchip prima dell'ingresso nell'Ue. L'obiettivo è creare un sistema uniforme che consenta di tracciare ogni animale e contrastare traffici illegali e abbandoni. Vale la pena sottolineare qualche cifra: il commercio di cani e gatti nell'Unione europea ha raggiunto un valore stimato di 1,3 miliardi di euro l'anno e il 60% degli acquisti avviene online.

Quanto tempo si avrà per adeguarsi a queste norme?

- quattro anni per venditori, allevatori e rifugi**
- dieci anni per i proprietari di cani**
- quindici anni per i proprietari di gatti.**

Vengono introdotti anche una serie di divieti per la tutela della salute animale. Saranno vietati:

- accoppiamenti tra consanguinei, come tra genitori e figli o tra fratelli**
- pratiche di allevamento finalizzate a ottenere caratteristiche estreme dannose per la salute**
- mutilazioni a fini estetici o per competizioni**

Non sarà più consentito:

- legare cani o gatti a oggetti, salvo per esigenze mediche**
- utilizzare collari a strozzo o con punte privi di sistemi di sicurezza.**



Le norme distinguono tra piccoli allevatori (fino a due cucciolate all'anno) e allevatori (più di due cucciolate all'anno). Anche i piccoli allevatori devono comunque rispettare una serie di obblighi minimi in materia di benessere animale. Sono vietate diverse attività, tra cui l'uso della "corrente elettrica". In molti paesi europei, sui cani da caccia vengono utilizzati i collari elettronici per proteggerli da situazioni pericolose durante la caccia, ad esempio prevenendo incidenti stradali o incidenti con il bestiame. Questa nuova legge non influirà sull'uso dei collari elettronici sui cani che non vengono commercializzati.

Il taglio della coda può essere effettuato per motivi profilattici, se necessario per preservare la salute del cane, in conformità con la legislazione nazionale. Questo è un altro punto importante richiesto da FACE per garantire che si possano evitare sofferenze

inutili ai cani che lavorano nella fitta vegetazione e sono a rischio di lesioni alla coda.

